

I.S.I.S.S. Taddeo da Sessa N.1

(Giampaolo Simi – I giorni del giudizio 2019 Palermo: Sellerio. Innesto sezione n.5, pag.309 rigo 27, Iris)

C'è stata dell'ironia intenzionale in chi ha dimenticato fra le ultime pagine di *Follia il bugiardino ripiegato* di un farmaco contro i disturbi dell'umore?

È certo che qualcuno ha perso la memoria di una cartina di Boston ormai spiegazzata o forse solo frettolosamente ripiegata. Iris incuriosita osserva l'inconsueta stampa illustrata, realizzata come la mappa di una caccia al tesoro, con i toponimi resi evocativi dall'uso del font serif. Anche questo un segnalibro stravagante se non allusivo per *Sei giorni di preavviso* il primo romanzo giallo di Scerbanenco. Il timido archivista nonché singolare investigatore della polizia di Boston Arthur Jelling e Tommaso Berra psicopatologo di fama internazionale, svolgono un'indagine nella capitale dello stato del Massachusetts. Iris andando a memoria ricorda che l'ambientazione è stata suggerita dalla prima casa editrice: lo scenario d'oltreoceano non avrebbe attirato l'attenzione dei politici italiani. Quale la relazione tra il libro e la cartina? Nostalgia o desiderio di evasione? Si sa che il lettore segue strade diverse dal romanziere e dunque non sapremo mai nulla delle sue reali intenzioni. Forse uno di quei viaggi impossibili che la scrittura sembra rendere possibili. Spalanca porte, spiana strade. Perché Boston ha calamitato l'anonimo lettore o forse meglio lettrice? Città come di cosa nuova, diversa. Lontana e vicina allo stesso tempo. Città moderna nel modo di concepire gli edifici, il commercio: promozionale, da insegna pubblicitaria, come solo un città americana sa fare. Anche la storia del fiume di melassa che invase Boston nel gennaio del 1919 è fatto bizzarro rispetto a un terremoto o un'inondazione della vecchia Europa.